



Shimon Peres

Ieri sera il presidente Herzog ha affidato al leader laburista il compito di formare il nuovo Consiglio dei ministri

Israele, incarico a Peres

«Non so se riuscirò»

Israele tenta di voltar pagina: al termine di una giornata di febbrile attesa, il presidente Herzog ha conferito l'incarico di formare il nuovo governo al leader laburista Shimon Peres, che cercherà di formare una coalizione di centro sinistra la più larga possibile. Sulla carta, Peres dispone in partenza di 60 seggi in Parlamento, contro 60 per Shamir. Il suo compito non si presenta facile

DAL NOSTRO INVIATO
GIANCARLO LANNUTTI

■ GERUSALEMME. Il laburista Peres è dunque il nuovo primo ministro designato di Israele. Dopo una giornata di attesa che ha portato la febbre politica al suo massimo livello. L'annuncio è stato dato con calcolo e tempismo in concomitanza con il telegiornale delle 21 (le 20 in Italia) che ha trasmesso in diretta l'arrivo di Peres al palazzo della presidenza e il suo incontro con il capo dello Stato fra sorrisi e ripetute strette di mano. Poco dopo, i due statisti si sono presentati davanti alla stampa leggendo le loro dichiarazioni dal podio appositamente predisposto nel grande atrio. Il presidente Herzog ha insistito molto sulla difficoltà del momento, sui problemi che Israele ha di fronte e dunque sulle respon-

sabilità che incombono al governo, nonché sulla necessità che i dirigenti politici superino certi contenziosi interni o personali di piccolo rilievo per guardare invece ai grandi problemi come quelli dell'inflazione e dell'immigrazione, quelli economici in questo caso specifico - ha detto ancora Herzog - la scelta era molto difficile e dunque grande era la sua responsabilità. La sua decisione è stata facilitata dal fatto che la mozione di sfiducia, sulla quale è caduto il governo Shamir, era stata presentata dal partito laburista, e questo indirizzava in un certo senso prioritariamente la designazione. Peres ha risposto al discorso del capo dello Stato soltanto con brevi parole di ringraziamento. Ma poco dopo avvicinato dai giornalisti ha rilasciato le sue prime dichiarazioni da premier designato peraltro molto scarse. Alla domanda «se ce la farà nel tempo assegnatogli (la legge prevede 42 giorni)» ha risposto «Non lo so». Anche a proposito della maggioranza che cercherà di costituire è rimasto tutto sommato nel vago, ha comunque affermato che chiederà anche al Likud di entrare nel governo (il che era forse scontato, almeno come mossa), tanto più che negli anni della unità nazionale sono stati conseguiti anche risultati positivi e qui ha significativamente citato il superamento dell'inflazione e il ritiro dal Libano, avvenuti quando era lui a tenere nel periodo della rotazione le redini del governo. Ciò detto, comunque l'incertezza continua, soprattutto per le fluttuazioni e le contraddizioni esistenti nello schieramento dei tre partiti religiosi ortodossi, alle quali si è aggiunta una presa di posizione delle due massime autorità rabbiniche ufficiali del paese che rischia di complicare ulteriormente le cose. Domenica il rabbino Ovadia Josef leader del partito ortodosso Shas aveva fatto un pubblico appel-

lo al proseguimento del processo di pace, in base al principio che «la vita umana vale più dei territori». Ebbene, il rabbino capo sefardita Eliahu e il rabbino capo ashkenazita Shapiro hanno pubblicamente contestato quell'appello dichiarando che la Torà («esto sacro») vieta al popolo ebraico di cedere volontariamente qualsiasi parte di Eretz Israel (la Terra di Israele) vale a dire l'intera Palestina. Una pronuncia del genere, per bocca di coloro che - come ha detto Eliahu - «hanno a cuore gli interessi dello Stato e non quelli di un partito politico», non condiziona automaticamente l'atteggiamento degli ortodossi che si considerano indipendenti dall'autorità degli organi «legali» dello Stato ma mette comunque in causa proprio la questione sulla quale Peres e i laburisti hanno messo in moto il meccanismo della crisi vale a dire l'accettazione del «piano Baker» e del dialogo israelo-palestinese. Per di più la crisi nello Shas (che prima ha provocato su questo tema la caduta del governo e poi si è pronunciato per l'incarico al Likud «sotto la pressione della sua base conservatrice») ha portato alla decisione del suo leader il ministro Yitzhak Pe-

CONSORZIO INTERCOMUNALE DELLA LOMELLINA NORD-OVEST PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE - ROBBIO (PV)

Estratto di avviso preliminare di licitazione privata

Il Consorzio per la depurazione delle acque della Lomellina di N/O - Robbio - indirà licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lett. A) della L. 2/2/73 n. 14 richiamato dal punto 2 della lett. A) del 1° comma dell'art. 24 della L. 8/8/77 n. 584 escluso le offerte in aumento e art. 2/bis della L. 26/4/89 n. 155 applicando un valore percentuale pari al 7% per la costruzione di «Strutture consortili per il disinquinamento 3° lotto - collettore di collegamento S. Angelo Lomellina - Castelnovetto-Robbio» per un importo a base d'asta di L. 2.074.906.880.

Le richieste di partecipazione alla selezione preliminare dovranno pervenire entro il 10/4/1990 al Consorzio per la depurazione delle acque della Lomellina N/O con sede in Robbio (PV). La documentazione da allegare alla richiesta di invito è specificata nel bando integrale (di cui il presente avviso costituisce estratto) che può essere ritirato presso la sede del Consorzio per la depurazione delle acque della Lomellina di N/O. L'avviso di gara è stato inviato in data 15/3/90 all'Ufficio Pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e all'Ufficio Pubblicazioni del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante. L'opera è finanziata con i fondi F.I.O. 1989 - delibera Cipe in data 19/12/89 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17/1/1990.

Robbio 15 marzo 1990

IL PRESIDENTE Vasco Masseroli

L'UNITA' VACANZE

MILANO - Viale FuMo Testi 75 - Tel. (02) 64 40 361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 40 490 345

Perù folclore: Inti Raymi

Partenza 20 giugno da Milano e da Roma con voli di linea Kim
Durata: 17 giorni
Quota di partecipazione lire 3.830.000 (supplemento da Roma lire 150.000)
Itinerario: Roma o Milano, Lima, Cusco, Puno, Taquile, Arequipa, Nasca, Paracas, Lima, Milano o Roma

Informazioni anche presso le Federazioni Pci

Gheddafi esorta l'Islam

«Bisogna rompere le relazioni con Usa Inghilterra e Rfg»

■ LONDRA. Il colonnello Moammar Gheddafi ha esortato tutti i paesi musulmani a rompere i rapporti diplomatici con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Germania occidentale e ad attuare nei loro confronti il boicottaggio economico. Secondo quanto riferito dall'agenzia Jana il leader libico ha affermato che un accordo con l'amministrazione americana sarebbe un inganno e un'ipocrisia e che in nessuno Stato musulmano dovrebbero esservi ambasciate statunitensi britanniche o tedesche occidentali.

Attualmente la Libia ha relazioni soltanto con la Repubblica federale Usa e Gran Bretagna, ruppero infatti i rapporti qualche anno fa.

Nel discorso pronunciato al secondo congresso della leadership del popolo islamico Gheddafi non ha fatto riferimento all'incendio dell'impianto chimico di Rabta ma ha accusato gli Stati Uniti e i loro alleati di portare avanti una

Ma milioni di cubani si addestrano all'emergenza

Monito di Bush a Castro

«Convertiti alla democrazia»

«Castro, convertiti anche tu alla democrazia, a Cuba conviene», suona l'appello di un Bush che si dice «terribilmente deluso» dal fatto che il leader cubano resti ancora arroccato nel «totalitarismo militarizzato» e lo invita ad uscire dal suo «splendido isolamento». E intanto in Florida il governatore amico del presidente forma già una commissione per preparare la rimpatriata dei «gusanos» (vermi).

■ NEW YORK. Vorrei che cambiasse corso su quell'isola molto militarizzata e desse una possibilità alla democrazia, se riusciamo ad aiutare il Nicaragua e Panama, ciò accrescerà la pressione per il cambiamento anche in quella meravigliosa isola che è Cuba», ha detto Bush al termine di un incontro con i capigruppo del Congresso per convincerli a far passare alla svelta i fondi per gli aiuti alla Panama post-invasione e al Nicaragua della Chamorro.

Più che una mano tesa a Fidel Castro quella di Bush suona una sfida a sventolare di dollari anziché com era avvenuto

sinora ad esibizione di muscolo militare. Il presidente Usa si è detto «profondamente deluso del fatto che Castro sembra arroccarsi nelle sue posizioni totalitarie anziché muoversi in direzione di elezioni libere ed oneste». Lunedì sempre Bush in un'intervista rilasciata alla catena di quotidiani locali della Media General aveva criticato Castro per le violazioni dei diritti umani a Cuba e per il mantenimento di truppe in Africa. Accusandolo di «rinunciarsi in una specie di splendido isolamento contro i mutamenti che avvengono nel mondo».

Alla domanda su cosa può fare Castro per normalizzare le relazioni con gli Stati Uniti Bush ha risposto «Elezioni libere ed oneste e il riconoscimento dei mutamenti democratici che stanno avvenendo e la riconversione di un'isola altamente militarizzata in qualcosa che sia più utile al suo popolo».

«Non c'è affatto un indurimento nei confronti di Castro. Ci limitiamo ad auspicare che si decida a consentire al popolo cubano di scegliere liberamente», questa è l'interpretazione delle dichiarazioni di Bush data da uno dei leader parlamentari del capogruppo repubblicano Newt Gingrich, dopo l'incontro alla Casa Bianca. «Credo che il cambiamento sia inevitabile a Cuba, indipendentemente da quel che facciamo noi», è stato invece il commento di un altro partecipante all'incontro il presidente della commissione del Senato che decide sull'aiuto estero Patrick Leahy.

Intanto a Miami il governatore Bob Martinez, amico personale e tabella interprete troppo zelante delle indicazioni di Bush (come quando ebbe una cocente sconfitta perché voleva essere il primo della classe nell'introdurre nuove leggi anti-comuniste nel suo Stato) ha già deciso che la caduta di Castro è imminente e ha annunciato la costituzione di una commissione di 13 membri incaricata di affrontare gli effetti economici e sociali che ciò potrebbe avere sulla Florida. La commissione su «Cuba libera» è composta da esponenti della numerosissima comunità di esiliati anti-castri, quelli che Castro chiama «gusanos», vermi, ed è stata incaricata di preparare un rapporto entro giugno. Alla domanda se non fosse un po' prematuro il governatore ha risposto che in America «si prepara per un sacco di cose che spesso non si realizzano ma peggio sarebbe trovarsi impreparati».

All'Avana c'è però chi si pre-



George Bush

para in maniera diversa. I due milioni di abitanti della capitale cubana hanno infatti completato da poco una esercitazione di addestramento a «condizioni simili a quelle che ci sarebbero se il paese venisse sottoposto ad un blocco». L'asse dell'esercitazione di massa era adeguarsi e fare a meno del petrolio.

St. G.

Dopo 75 anni di apartheid la Swapo governa il paese

De Klerk ammaina la bandiera

La Namibia è indipendente



■ WINDHOEK. L'indipendenza della Namibia è scattata ufficialmente alla mezzanotte di ieri. L'ex leader della resistenza Sam Nujoma ha giurato da primo presidente del paese nelle mani del segretario delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar.

Il gigantesco territorio della Namibia quasi tre volte l'Italia, è abitato soltanto da un milione e 300mila persone, il paese fu una colonia tedesca fino alla prima guerra mondiale, quando fu conquistato dal Sudafrica.

I primi europei a insediarsi furono missionari luterani tedeschi alla metà del secolo scorso. Alla conferenza di Berlino del 1884 che sancì la spartizione dell'Africa tra le potenze europee, il paese fu assegnato alla Germania che gli impose il nome di Africa del Sudafrica. I popoli locali opposero resistenza repressa però dagli occupanti in particolare tra il 1904 e 1907 sterminarono



Il presidente della Namibia Sam Nujoma accanto a de Klerk. A lato: acconciatura di una donna Himba

provisione che doveva condurre il paese all'indipendenza sotto tutela sudafricana. Dopo il fallimento di questo tentativo il Sudafrica per una decina di anni ha tentato di varare governi analoghi e di indire elezioni sempre boicottate dalla popolazione e mai riconosciute dagli altri stati. Inoltre ha sempre condizionato i negoziati al ritiro delle truppe cu-

bane dall'Angola.

Nel 1978 il Consiglio di sicurezza dell'Onu approvò la risoluzione 435, come prevedeva il cessate il fuoco libere elezioni supervisionate dall'Onu e una forza multinazionale per il mantenimento della pace. E tale risoluzione è stata la base degli accordi firmati a New York il 22 dicembre 1988 che hanno condotto all'indipendenza della Namibia e al ritiro dei soldati cubani dall'Angola. Nell'aprile 1989 il Sudafrica cominciò a ritirarsi dalla Namibia. Le elezioni del novembre scorso hanno poi visto l'affermazione della Swapo, il cui leader, Sam Nujoma è stato eletto presidente il 16 febbraio, dopo che il 9 dello stesso mese era stata approvata una costituzione democratica.

COMUNE DI FERRARA

Avviso di gara

Il Comune di Ferrara indirà quanto prima, una licitazione privata per l'appalto dei lavori relativi al 1° stralcio - il lotto di ristrutturazione tribune, gradinate e servizi dello Stadio Comunale «P. Mazza» di Ferrara. L'importo presunto a base di gara è di L. 960.673.000.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 1 - lett. a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, con esclusione di offerte anomale ai sensi dell'art. 2/bis della legge n. 155 del 26 aprile 1989.

È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 2°.

Le richieste di invito dovranno pervenire entro il 30 marzo 1990.

Il presente avviso di gara integrale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE AI LL PP A Bertelli

COMUNE DI FERRARA

Avviso di gara

Il Comune di Ferrara indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di adeguamento alle disposizioni del D.P.R. 915/82 della discarica controllata per R.S.U. in località «Ca' Leona» via Pontilette - Casaglia - Ferrara. L'importo presunto a base di gara è di L. 1.937.145.000.

L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 24 lett. b) della legge 8 agosto 1977 n. 584.

Non sono ammesse offerte in aumento.

È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 12 b e per l'importo di L. 3.000.000.000.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e su carta legale corrodorate dei documenti indicati nell'avviso integrale pubblicato sulla G.U. n. 59 del 12 marzo 1990 dovranno pervenire al Comune di Ferrara - Servizio Contratti - Piazza Municipale 2 - 44100 Ferrara - entro il 31 marzo 1990.

p IL SINDACO L'ASS AI LL PP A Bertelli

RETI

Pratiche e saperi di donne

Editori Runiti Riviste
Numero 1

Il Pci e le differenze fra le donne

Maria Luisa Bocca, Maritè Calloni, Luisa Cavaliere, Adriana Cavarero, Vanja Chiurlo, Laura Cuma, Cecilia D'Elia, Elisabetta Donini, Paola Dotarelli, Manuela Fraire, Anna Garelli, Manella Gramaglia, Claudia Mancana, Donatella Massarelli, Luciana Viviani

e scritte da

Iolanda Bufalini, Carla Ceruti, Lucia Conte, Vita Cosentino, Biancamano Frabotta, Rita Giacaman, Peggy Johnson, Lidia Menapace, Piera Serra, Anna Tantini